



Via libera dal Ministero Nuova stazione marittima e Parco delle Dune, c'è l'ok per iniziare i lavori

Nei prossimi giorni verrà pubblicato il bando mentre l'Autorità portuale uscirà con la gara per il parco entro l'anno, con la previsione di concludere i lavori entro il 2025

Non manca più nulla per la riqualificazione dell'area a Porto Corsini fra il molo crociere e la sede della Capitaneria di Porto. «La valutazione di impatto ambientale del piano regolatore del porto prevedeva, infatti, l'obbligo di informare il Ministero dell'Ambiente di quello che si sarebbe realizzato nelle varie aree portuali da sviluppare, tra cui anche quella di Porto Corsini. Trasmesso il progetto della di stazione marittima e del parco delle Dune, il Ministero avrebbe potuto semplicemente prenderne atto e non rispondere, invece lo ha esaminato e ha verificato che ottempera a tutti gli aspetti ambientali».

Traspare grande soddisfazione dalle parole di Fabio Maletti, segretario generale dell'Autorità portuale, nel dare la notizia. E così è arrivato l'ultimo importante tassello, dopo i pareri positivi degli enti che si sono espressi nella conferenza dei servizi. Ora si può dar corso all'appalto delle opere e Raven-



na Civitas Cruise Port nei prossimi giorni pubblicherà il bando per la stazione marittima, mentre l'Autorità portuale uscirà con la gara per il parco entro l'anno, con la previsione di concludere i lavori per il 2025.

La valutazione di impatto ambientale risale al 2012 ed è stata rinnovata fino al 2027, anno in cui l'Autorità portuale conta

di avere terminato tutti i lavori del Piano Regolatore Portuale, compresi quelli dell'Hub con l'escavo dei fondali e l'adeguamento delle banchine. Gli aspetti «green» dell'intervento a Porto Corsini sono stati più volte messi in evidenza, a partire dal cold ironing, che consentirà alle navi di spegnere i motori e prendere energia dalle

colonnine situate in banchina, collegate sia alla rete elettrica nazionale che al parco fotovoltaico che l'Autorità portuale è in procinto di realizzare in via Trieste nell'area ex Sarom in via di acquisizione da Eni. La stazione marittima si caratterizza per le più avanzate tecniche per renderla sostenibile alla ricerca dell'ottenimento della

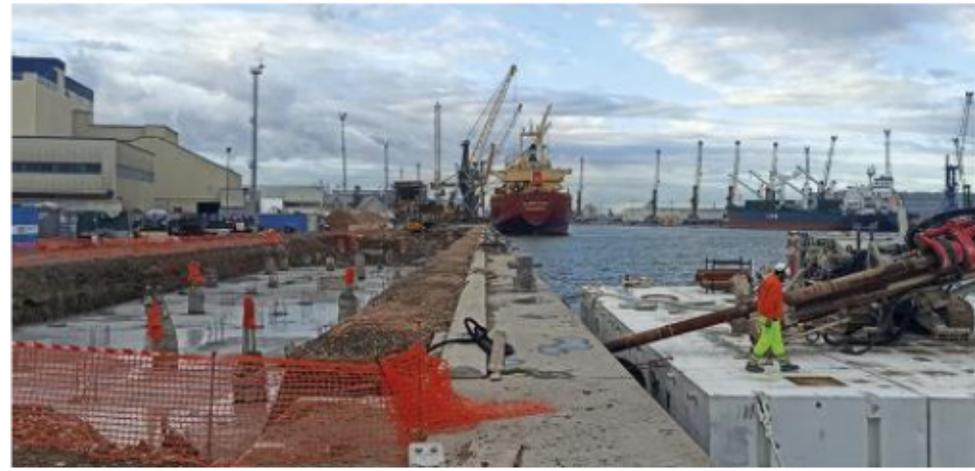
Il progetto della stazione marittima. All'estrema sinistra Daniele Rossi, presidente dell'Autorità portuale

certificazione ambientale Leed, di livello mondiale, rilasciata agli edifici costruiti con determinate qualità, dal tetto ricoperto in parte da piante autoctone e in parte da pannelli fotovoltaici per la produzione di energia pulita, fino all'ottenimento dell'autonomia energetica solo con le risorse naturali. E il 'Parco delle Dune', esteso su una superficie di 12 ettari dove prima sorgeva una cassa di colmata.

Del terminal crociere si inizia a parlare negli anni '90 con dichiarazioni di questo tenore: «L'eccessiva vicinanza di Venezia rende improbabile per Ravenna diventare un porto di scalo». Ad oggi a Porto Corsini sono stati superati i 340mila passeggeri. Un risultato definito «strabiliante» dal presidente dell'Autorità portuale, Daniele Rossi.

Maria Vittoria Venturelli

AREA DEGLI INTERVENTI IN CORSO e CONCLUSI AL 31/12/2023



A sinistra, la mappa degli interventi in corso per il progetto dell'hub portuale. Qui sopra i lavori alle banchine del porto, un progetto atteso da tanto tempo

[L'intervento al porto entro dicembre](#)

Quarta banchina, a giorni il cantiere

Un incontro con i terminalisti del porto per fare il punto sui lavori di approfondimento dei fondali e di adeguamento delle banchine effettuati finora e su quelli che andranno conclusi nei prossimi mesi. L'accelerazione dal 2026 al 2024 della chiusura della fase 1 del cantiere dell'Hub portuale fino a -12,50 metri impone un'organizzazione che occupi per il minor tempo possibile le aree destinate alla movimentazione. «È stato un confronto molto apprezzato e abbiamo condiviso un percorso che richiederà sforzi notevoli», commenta Fabio Maletti, segretario generale dell'Autorità portuale. Il cronoprogramma prevede che entro dicembre 2023 partano anche i lavori della quarta banchina (Yara) finanziata con il Fondo Infrastrutture del Ministero. Quelle già avviate che si aggiungono ai terminal interessati dal progetto Hub sono, in ordine di tempo, Sapor, Eurodocks e TCR.

«L'Autorità portuale - afferma Maletti - ha già pronti i progetti per intervenire sulle rimanenti banchine tra Largo Trattaroli e San Vitale e sta cercando di acquisire i relativi finanziamenti». Proseguono, infine, gli interventi legati all'Hub portuale: entro il 2024 saranno terminati quelli relativi al nuovo Terminal Container in penisola Trattaroli, a T&C, Terminal Nord, Lloyd, Bunge; mentre subito dopo si concluderanno i lavori a IFA e Alma Petroli. Da Marcegaglia si chiuderanno entro l'anno e alla banchina Magazzini Generali sono iniziati. Sono, invece, state ultimate nei mesi scorsi le bricole di accosto presso i pontili PIR in Baio-

na. I finanziamenti mancanti ammontano a circa 115 milioni di euro e si riferiscono a otto lotti di banchine (fra cui Setramar e Docks Cereali). «Speravamo fossero nella finanziaria, ma temiamo che non ci siano fondi per i porti - dichiara Maletti -. Contiamo di poter accedere almeno a quelli non spesi del Pnrr. Il porto di Ravenna ha i progetti pronti e nel frattempo prosegue i lavori il più velocemente possibili. Abbiamo dimostrato al mini-



stero che siamo credibili, corretti, affidabili, come ha detto il viceministro Rixi, che eseguiamo i lavori in accelerazione rispetto al termine previsto, cosa che in Italia non succede quasi mai». «La collaborazione dell'intera comunità portuale e di tutte le Istituzioni ci hanno consentito di vincere una sfida epocale - conclude Daniele Rossi, presidente dell'Adsp -, la realizzazione del nuovo porto di Ravenna. L'ambizione è lasciare ai giovani ravennati lo scalo forse più importante d'Italia».

m.v.v.